

**Congregazione dei Rogazionisti**  
Curia Generalizia

Via Tuscolana, 167 - 00182 Roma  
Tel. 06.7020751 - Fax 06.7022917  
e-mail: segrgen@rcj.org

Roma, 8 dicembre 2014



*« O Dio, nostro Padre,  
nella tua fedeltà che mai vien meno  
ricordati di noi,  
opera delle tue mani,  
e donaci l'aiuto della tua grazia,  
perché attendiamo vigilanti  
con amore irreprensibile  
la gloriosa venuta del nostro  
redentore,  
Gesù Cristo, tuo Figlio ».*  
(dalla Liturgia)

*Auguri di un Santo Natale  
e sereno 2015*

Ai Rogazionisti  
Alla Famiglia del Rogate

Carissimi,

Vi rivolgo il mio augurio di Natale quest'anno con l'orazione della liturgia della prima domenica di Avvento, nel desiderio di formare con tutti voi una grande Famiglia che si volge al Padre, in umile preghiera. Gli chiediamo che si ricordi di noi, ci conceda la sua grazia, affinché attendiamo con cuore vigilante la venuta del suo Figlio Gesù.

Con l'inizio dell'Avvento si apre per noi un anno di grazia, l'Anno della Vita Consacrata, nel quale il Santo Padre ci invita ad entrare con rinnovato fervore, e ci esorta vivamente a "guardare il passato con gratitudine...vivere il presente con passione...abbracciare il futuro con speranza".<sup>1</sup>

Il tempo forte di Avvento, che ci guida sulle orme dei patriarchi e dei profeti, che testimoniarono l'attesa del Salvatore, e sui passi di Maria e di Giuseppe che lo accolsero con amore immenso, è particolarmente appropriato per ravvivare la nostra vita di consacrazione che, fondamentalmente, è un intimo e totalizzante incontro con Gesù.

Papa Francesco ci spiega in modo molto efficace cosa significa incontrare il Signore Gesù: "Testimone del Vangelo è uno che ha incontrato Gesù Cristo, che lo ha conosciuto, o meglio, si è sentito *conosciuto da Lui*, riconosciuto, rispettato, amato, perdonato, e questo incontro lo ha toccato in profondità, lo ha riempito di una gioia nuova, un nuovo significato per la vita. E questo traspare, si comunica, si trasmette agli altri".<sup>2</sup>

Per giungere a questo incontro abbiamo bisogno di nutrire il nostro spirito della Parola di Dio, perché essa possa ancora incarnarsi di fatto nella nostra vita quotidiana:

<sup>1</sup> Papa Francesco, Lettera Apostolica per l'Anno della Vita Consacrata, 21-11-2014.

<sup>2</sup> CIVCSVA, *Scrutate*, (2014), p. 57.

“La Parola, fonte genuina di spiritualità da cui attingere la *sublimità della conoscenza di Cristo Gesù* (Fil 3,8), deve abitare il quotidiano della nostra vita. Solo così la sua *potenza* (cfr 1Ts 1,5) potrà incunearsi nelle fragilità dell’umano, fermentare ed edificare i luoghi del vivere comune, rettificare i pensieri, gli affetti, le decisioni, i dialoghi intessuti negli spazi fraterni. Sull’esempio di Maria, l’ascolto della Parola deve diventare respiro di vita in ogni istante dell’esistenza”<sup>3</sup>.

La nostra vita di consacrazione tende a diventare, ogni giorno di più, unione con il Signore Gesù, testimonianza evangelica e obbedienza alla sua Parola. Pertanto, mettiamoci “alla sequela di Cristo con libertà interiore per tendere verso la perfezione della carità”<sup>4</sup> (Costituzioni, art. 46).

Lasciamoci condurre dalla Madre di Gesù, la Vergine Immacolata, che ci guida verso il Natale, lei che accoglieva le parole del suo figlio Gesù, meditandole nel suo cuore, e invitava i discepoli a fare altrettanto (Lc 2, 19; Gv 2, 5).

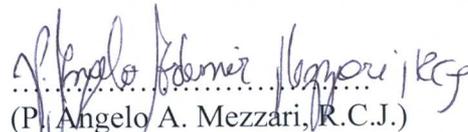
Carissimi, mentre vi scrivo sono in procinto di iniziare la seconda Visita di norma alla Congregazione. Comincio dalla Provincia San Matteo (Filippine, Indonesia, Vietnam, Papua Nuova Guinea e Corea del Sud) e poi, via via, continuerò nelle altre Circoscrizioni, secondo il calendario che vi ho inviato.

Compirò la visita formale ai Governi di Circoscrizione, e farò di tutto per passare nelle case di formazione e nelle nuove recenti aperture. Non mi sarà possibile visitare tutte le comunità, ma spero di poter incontrare i confratelli in qualche circostanza o evento particolare della Circoscrizione (capitolo, assemblea,...).

La visita ha lo scopo di promuovere la vita spirituale e apostolica della Congregazione (Cfr. Costituzioni, art. 165), e pertanto costituisce un momento di grazia durante il quale, insieme, ci poniamo in ascolto del Signore che desidera accoglierci e accompagnarci come suoi discepoli. Chiedo, pertanto, a tutti voi, il sostegno nella preghiera, perché essa costituisca un momento di crescita nella gioia della fraternità.

Nel Natale si manifesta la tenerezza dell’amore di Dio per ciascuno di noi. Padre Annibale, sommamente innamorato di Dio, ci chiama a seguire il suo esempio, a sentire “in sé la compassione che prendeva Gesù quando vedeva le folle come pecore sbandate senza pastore”<sup>5</sup>: “Gesù non vuole cuori freddi: Egli vuole amore, amore intimo, tenero, espansivo, forte, tranquillo, pacifico, eppure ardente, fervoroso e costante. Amate Gesù con grande trasporto della volontà, dell’intelletto, non che di tutte le potenze interiori e dei sensi dell’anima”<sup>6</sup>.

Con questo augurio vi saluto con affetto nel Signore.

  
(P.) Angelo A. Mezzari, R.C.J.)  
Superiore Generale

<sup>3</sup> Ivi, p. 57-58.

<sup>4</sup> Cf. FT 7; DI FRANCIA A. M., *Dichiarazioni e Promesse*, 5ª, in *Scritti*, V, pp. 584-586.

<sup>5</sup> Papa Francesco, Lettera Apostolica per l’Anno della Vita Consacrata, 21-11-2014.

<sup>6</sup> Discorso per la vestizione delle FDZ, 1908.